TAVOLA CXLI.

CAVALIERE DELLA STELLA DI MESSINA

L' Abbate Giustiniani nella sua storia degli Ordini Militari ha preteso di darci a credere, che quando gli Aragonesi s' impadronirono de' regni di Napoli e di Sicilia nel 1351, l' Ordine della luna crescente, che era stato instituito in Napoli da Carlo I. d' Angiò re di Napoli e di Sicilia, con cui molti signori di questo secondo regno erano stati onorati, non poco perdette del suo splendore; ma che non fu abolito, e solamente venne riformato dai gentiluomini Messinesi, che insieme formarono un' accademia o società di sessanta persone, che presero il titolo di cavalieri della Stella. Pretende egli, il Giustiniani, che diverse siano le opinioni circa la divisa che serve di distintivo a questi cavalieri; imperocchè alcuni assegan loro una croce di dodici punte con una stella in mezzo, ed altri solamente una stella con una lunga coda a foggia di cometa; ed aggiunge in seguito, che per essere accettato in questa società conveniva essere nobile di estrazione, ed essere letterato.

Ma una sì fatta società o accademia che chiamar si voglia, afferma l'Helyot esser chimerica. In fatto l' abbate Piazza, che ha stampato il catalogo di tutte le accademie d' Italia con i loro nomi bizzarri, dopo averne noi fatta una diligente ricerca, non fa alcuna menzione di quest' Accademia di Messina, sotto il nome della stella o delle stelle. Ne annovera egli bensì una fondata in questa città, che chiamasi de' *Fucinanti*, un' altra fondata in Palermo, detta de' *Riaccesi*; due

V. III. T. CXLI.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni disc. N. Moneta inc.

Cav. della Stella di Messina

V. III. T. CXLII.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni direx. N. Mousta inc.

Cav. di S. Michele di Napoli

in Catar
lo degl'A
la *Lima*
Si
Messina i
Militari.

All
valleresc
egli *prete*
quel regno
ricordato
veste bia
una cate
insieme
gevasi qu
confuso l'
cipe Ferd
sarà stato
Veg
Schoonebe
Dac
nerà inuti
ni autori
valieri *della*
Ieanogr. To

in Catania, una sotto il nome de' *Clari*, e l'altra sotto quello degl'*Incogniti*; quella degli *Ebri* in Siracusa, e quella della *Lima* in Trapani.

Si vegga intorno a quest' Ordine chimerico della Stella di Messina il citato Giustiniani nella sua storia di tutti gli Ordini Militari.

TAVOLA CXLII.

CAVALIERE DI S. MICHELE IN NAPOLI

Alberto Mireo fa similmente menzione di un Ordine cavalleresco sotto il nome di s. Michele, il quale per quanto egli pretende fu instituito in Napoli da Ferdinando I. re di quel regno, e di cui egli stesso fu capo. Aggiunge inoltre il ricordato autore, che i Cavalieri di quest'Ordine portavano una veste bianca foderata d'ermellino, e che il loro collare era una catena d'oro fatta di diversi anelli della figura di un O, insieme uniti, dalla quale pendeva una medaglia, in cui leggevasi questa parola *Decorum*. Il Mireo però probabilmente ha confuso l'ordine dell' Ermellino, instituito dal nominato principe Ferdinando I., del quale abbiamo parlato, e che forse sarà stato posto sotto la protezione di s. Michele.

Veggasi Alberto Mireo. Origine degli Ordini equestri, e lo Schoonebeck, nella sua storia degli Ordini militari.

Dacchè qui stiam trattando d' Ordini chimerici, non tornerà inutile che alcuna cosa diciamo di quello, che da alcuni autori pretendesi instituito in Inghilterra col nome di *Cavalieri della tavola rotonda*. In fatto la maggior parte di quel-